



Lo scorso mese di **ottobre** il Miur ha rilasciato importanti indicazioni riguardo le **prove Invalsi** e la certificazione delle competenze, presentando anche il modello unico di **scheda di certificazione delle competenze** al termine della scuola primaria e del primo ciclo d'istruzione. La sperimentazione si è ormai conclusa e la scheda ha assunto una sua forma definitiva, in cui importante è l'ancoraggio sia alle **Indicazioni Nazionali del 2012**, sia alle **otto competenze chiave europee** della Raccomandazione del 18 dicembre 2006.

In questi anni, tante sono state le ipotesi e le strade attraverso le quali si è percorso il difficile passaggio da una didattica tradizionale, impostata più sui contenuti, a una **didattica organizzata per competenze**. In realtà, questo tipo di didattica spesso è già vivo e attivo in molte scuole primarie italiane, anche se non formalizzato e codificato con le attuali terminologie. Una cosa che si è compresa bene in questi ultimi anni è che la strada privilegiata per lavorare in un'ottica di competenze è quella di far partecipare gli alunni ad attività strutturate come "**compiti di realtà**". Anche se chiamate spesso in modi diversi, queste attività permettono ai docenti di **osservare gli alunni** in situazioni meno "scolastiche", più dinamiche e cooperative, più sfidanti e più partecipate, dove anche le **competenze sociali** sono applicate e vissute. Spesso attività di questo tipo sono complesse e richiedono un tempo prolungato, diluito in vari step: si parte dalle discussioni iniziali, per passare poi alla suddivisione dei compiti, all'organizzazione, alla fase esecutiva vera e propria (essa stessa può essere svolta in momenti temporali diversi), sempre succeduta da un momento di rielaborazione, di presentazione agli altri e infine conclusa da un commento personale e di gruppo, cioè da un momento metacognitivo e di **autovalutazione**, fondamentale per lo sviluppo dello **spirito critico** dell'alunno.

Proprio perché alcune attività richiedono parecchio tempo, abbiamo deciso di dare in questo mese di novembre, in cui la scuola ha ancora un ampio orizzonte temporale davanti a sé, una serie di **proposte e di spunti per realizzare dei compiti di realtà**, ovviamente modulati e adeguati alle varie classi. Talvolta sono tracce e suggerimenti, che tuttavia possono offrire al docente una giusta leva per attivare una didattica di questo tipo, da sviluppare secondo il proprio gruppo-classe. Il nostro è soprattutto un invito a tutti i docenti ad aprirsi senza paura a queste nuove pratiche didattiche e a sentirsi parte di un cambiamento in atto nel più vasto panorama della scuola nazionale.



Sempre in un'ottica di competenze, il **Miur** si è espresso più volte sull'importanza delle **competenze di cittadinanza**, un tema che sta molto a cuore a tutti gli operatori della scuola. Per questo motivo in questo numero abbiamo voluto dare spazio e voce a un'associazione pacifista impegnata sui fronti della giustizia sociale, della non violenza, dell'intercultura: la **Casa per la Pace di Milano**. Il nostro auspicio è che la conoscenza delle sue attività sia d'ispirazione per l'esperienza di **momenti di cittadinanza attiva** a scuola – e non solo – e sia modello per la nascita e la diffusione di organizzazioni simili su tutto il territorio nazionale: d'altronde, se è vero (e noi ne siamo convinti) che il futuro del Paese e del mondo risiede nella Scuola, è bene iniziare a esporre sin dalla tenera età i nostri bambini, futuri cittadini, a **pratiche sociali virtuose** se vogliamo contribuire alla costruzione di una società migliore.